

Ricerca e confronti 2010

ATTI

Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte a 20 anni
dall'istituzione del Dipartimento di Scienze Archeologiche
e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari

(Cagliari, 1-5 marzo 2010)

a cura di

*Maria Grazia Arru, Simona Campus,
Riccardo Cicilloni, Rita Ladogana*

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Supplemento 2012 al numero 1
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

PROGRAMMA

Cagliari, Cittadella dei Musei, 1-5 marzo 2010

1 marzo, Aula Verde, ore 16.00

Saluto delle autorità

G. Melis (Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari)

R. Coroneo (Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari)

M.L. Baire (Assessore alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna)

G. Pellegrini (Assessore alla Cultura del Comune di Cagliari)

S. Angiolillo, Apertura dei lavori

P. Mistretta, *I Beni Culturali nel sistema territoriale*

M. Giuman, C. Lugliè, A. Pasolini, F. Pinna, Presentazione di *ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte*, curata dal Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari

M. Minoja, D. Salvi, L. D'Arienzo, S. Angiolillo, Presentazione della mostra "*Note di colore. Nuove luci dal restauro della Collezione Gorga dell'Università di Cagliari*"

Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, ore 18.30

Visita alla mostra "*Note di colore. Nuove luci dal restauro della Collezione Gorga dell'Università di Cagliari*", guidata da M.A. Ibba e I. Sanna

2 marzo, Aula Verde, ore 9.00

Ricerche di Preistoria e Protostoria in Sardegna e nel Mediterraneo (Coordinatore: G. Ugas)

B. Costa, L. Sedda, L. Lecca, A. Mascia, *Nuovi reperti dal villaggio pre-protostorico di Monte Olladiri in Monastir*

F. Cadeddu, *Aspetti della religiosità nuragica tra archeologia, letteratura ed etnografia*

D. Carta, *Biddas e nuraxis in su sattu de Serrenti in s'edadi de su Brunzu e de su Ferru*

R. Locci, *Strutture idrauliche mediterranee nell'età del Bronzo*

A. Orgiana, *Tecniche, forme costruttive ed evoluzione nell'architettura dei nuraghi del Sarcidano*

A. Saba, *Le fonti sacre nuragiche di Mont'e Nuxi di Esterzili (Cagliari): Indagini di scavo 2008-2009*

F. Serchisu, *Materiali fittili del Bronzo recente dal villaggio nuragico di Su Fraigu in Monastir/San Sperate*

G. Ugas, *Sistemi metrici e ponderali, contrassegni numerali e la questione della scrittura nella società nuragica*

Aula Verde, ore 15.00

***Ricerche di Archeologia fenicio-punica* (Coordinatore: C. Del Vais)**

- E. Usai, L. Atzeni, *Il tempio ipogeico di Scala 'e Cresia (Morgongiori - OR) e il riuso di età punica*
- C. Perra, *Indagini presso la fortezza orientalizzante del Nuraghe Sirai di Carbonia*
- P. Bartoloni, *Nuove ricerche nel Sulcis*
- A. Sanciu, *Nuove testimonianze d'età fenicio-punica dalla costa centro-orientale sarda*
- R. D'Oriano, G. Pietra, *Olbia greca: il contesto di via Cavour*
- C. Del Vais, I. Sanna, *Nuove ricerche subacquee nella laguna di S. Giusta (OR) (campagna del 2009-2010)*
- M. Minoja, *Terre dall'acqua: una ripresa degli studi sulla coroplastica di tipo classico in contesti punici*
- I. Sanna, *Cagliari nelle rotte del Mediterraneo sud-occidentale fino ad età romana: ricerche e scavi subacquei*
- D. Salvi, *Mercanti e imperatori: bolli marchi e monete provenienti da scavi subacquei*
- C. Del Vais, A.C. Fariselli, *Nuove ricerche nella necropoli settentrionale di Tharros (Cabras-OR)*

3 marzo, Aula Verde, ore 9.45

***Studi di Archeologia classica. Bilancio e prospettive della ricerca* (Coordinatore: A. M. Comella)**

- A. Comella, *Studi di Archeologia Classica. Bilancio e prospettive della ricerca*
- S. Mele, M. Puddu, *Dietro l'immagine: percorsi metodologici applicati allo studio dell'iconografia funeraria*
- L. Cappai, *Testimonianze archeologiche e valenze socio-antropologiche della diffusione del culto mitraico nella Penisola Iberica*
- A. Comella, *Da anathemata a ornamenta. Rilievi votivi greci riutilizzati in epoca romana*

Aula Verde, ore 15.00

***Studi di Archeologia classica* (Coordinatori: S. Angiolillo e M. Giuman)**

- M. Rendeli, *Sant'Imbenia*
- A. Boninu, A. Pandolfi, *L'area urbana di via delle Terme*
- G. Pianu, E. Cicu, R. Carboni, E. Cruccas, F. Nieddu, A. Boninu, *Porto Torres, Terme Pallottino, campagna 2009*
- C. Pilo, *L'hydria, l'acqua e le donne. Alcune considerazioni sulle scene di "donne alla fontana"*
- C. Parodo, *Troiae ab oris. Alcune riconsiderazioni circa l'interpretazione iconologica dei fregi dell'Altare di Pergamo*
- E. Trudu, *Dedaleia, Nurac, Oikeseis katagheioi? Alcune note sul riutilizzo dei nuraghi nelle aree interne della Sardegna*
- S. Petrucci, *Non bene olet qui bene semper olet. Incenso e aromi e fenomenologia dell'eros presso i Greci*

4 marzo, Aula Verde, ore 9.00

Venti anni di ricerche di archeologia postclassica: bilanci e prospettive (Coordinatori: R. Martorelli e F. Pinna)

R. Martorelli, *I nuovi orientamenti dell'archeologia cristiana in Sardegna*

D. Mureddu, *Scoperte sotto l'ex Albergo "La Scala di ferro". Nuovi dati sulla topografia di Cagliari in età tardoantica*

L. Mura, *Ipotesi per una definizione dell'assetto del suburbio di Cagliari in età postclassica*

M. Muresu, *Il castrum di Sant'Antioco alla luce di alcuni documenti inediti*

P.G. Spanu, *Archeologia subacquea in Sardegna tra sperimentazione e nuove prospettive*

F. Pinna, *Appunti per un'agenda di lavoro per l'archeologia medievale in Sardegna*

D. Ortu, *La città di Siviglia tra Visigoti e Arabi (VIII-X secolo)*

M.F. Porcella, M. Secci, *La maiolica arcaica pisana a Cagliari: status quaestionis*

D. Corda, *Castel de Bonayre: riscontri archeologici e problemi topografici di Cagliari in età aragonese*

M. Cadinu, *Architettura e archeologia nel recupero di Santa Lucia di Cagliari alla Marina. Il monumento, la città medievale, la città antica*

Aula Verde, ore 15.00

Ricerche sulla scultura medievale a Bisanzio e in Occidente (Coordinatore: R. Coroneo)

A. Ruggieri, *Sculture di Ravenna fra V e VI secolo*

D. Moi, *Sculture mediobizantine di Izmir-Smirne*

R. Coroneo, *Reimpiego di sculture costantinopolitane a Istanbul*

F. Sanna, *Sculture di Merida fra VI e VII secolo*

S. Mele, *Sculture asturiane del IX secolo*

E. Curreli, *Il tema dei cavalieri affrontati nella scultura medievale*

5 marzo, Aula Verde, ore 9.00

L'arte moderna in Sardegna: una dimensione europea (Coordinatore: M.G. Scano Naitza)

M.G. Scano Naitza, *L'iconografia della Vergine delle Grazie*

M. Salis, *Un inedito bassorilievo marmoreo del XVI secolo*

M. Porcu Gaias, *L'iconografia di S. Gavino martire*

M.F. Porcella, *L'iconografia della Vergine d'Itria*

A. Pasolini, *Don Francisco Genovés e gli argenti della Confraternita d'Itria*

L. Siddi, *Il restauro dei soffitti lignei della Casa di Città a Cagliari*

G. Atzeni, *Letteratura e immagini: le prime illustrazioni del Furioso*

Aula Verde, ore 15.00

Arti contemporanee: linguaggi e contaminazioni (Coordinatore: M. L. Frongia)

A. Cuccu, *Il racconto allestitivo di servizio al visitatore*

R. Ladogana, *Carlo Bavagnoli. Vent'anni di reportage fotografico da Epoca a Life*

S. Campus, *Architetti e artisti per l'industrial design. Lo showroom Olivetti a New York*

G. Columbu, *L'architettura di un film*

Proiezione del film-documentario *Ricordando Nivola*, per la regia di G. Columbu (produzione: Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche Università di Cagliari, IFOLD - Istituto Formazione Lavoro Donne, Ilisso Edizioni Nuoro)

PRESENTAZIONE

Simonetta Angiolillo

Questo I Supplemento di ArcheoArte è interamente dedicato agli Atti della VII edizione di Ricerca e Confronti (1-5 marzo 2010), la manifestazione che, pur con alcune variazioni nella denominazione (Ricerca in Cittadella, Ricerche in Cittadella), il Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università di Cagliari cura a partire dal 2004 e che offre uno spazio di dialogo e di confronto ad archeologi e storici dell'arte dei due Atenei e delle Soprintendenze della Sardegna intorno alle comuni tematiche della ricerca e della tutela dei Beni Culturali. L'edizione del 2010 ha coinciso con la ricorrenza dei venti anni dalla costituzione del Dipartimento, che proprio nello studio dei Beni Culturali e nel rapporto con il territorio ha trovato l'elemento unificante tra i settori disciplinari che vi afferiscono, spesso, apparentemente, tanto diversi.

I Beni Culturali, per la loro fragilità e precarietà, richiedono a chi vi si avvicina un atteggiamento di partecipazione attiva, di impegno, che è esattamente il contrario di quello stereotipo dello studioso così immerso nei suoi studi da perdere il contatto con il vivere quotidiano. Un impegno, per la verità, al quale sono chiamati tutti, non solo gli addetti ai lavori, e che quanti di noi sono docenti hanno il dovere di additare agli studenti come imperativo morale. Un impegno e un'attenzione vigile e costante, anche quando, come in questo momento, non si sente parlare di nuovi crolli o distruzioni.

Due documenti pubblicati di recente bastano a riportarci bruscamente alla realtà: la relazione della commissione Unesco (Report on the Mission to the Archaeological Areas of Pompei, Herculaneum and Torre Annunziata (C829), Italy, 2 – 4 december 2010, 10 – 13 january 2011), composta da archeologi di fama mondiale come Jean-Pierre Adam e Alix Barbet e incaricata di studiare la situazione dei siti archeologici vesuviani e la relazione sui siti archeologici presentata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali dalla Corte dei Conti.

La lettura delle due relazioni lascia veramente preoccupati. Da un lato la Corte evidenzia una serie di fatti allarmanti (lentezze burocratiche, ritardo nell'erogazione dei fondi, frequente ricorso al commissariamento di siti archeologici cui corrispondono risultati inadeguati, mancanza di un archivio centrale aggiornato) e questo nonostante il fatto l'archeologia potrebbe essere "il primo volano del turismo culturale in Italia". Dall'altro la commissione Unesco conclude il proprio rapporto dichiarando esplicitamente che, in mancanza di adeguati e tempestivi provvedimenti, i siti vesuviani potrebbero perdere la loro qualifica di Patrimonio Mondiale dell'Umanità: *For the present, though, the property does maintain its OUV (= Outstanding Universal Value), including authenticity and integrity, despite some evidence of deterioration and the fact that some of the structures will be at risk if conservation work and maintenance are not carried out to them. If remedial measures are not taken, the OUV of the property could be at risk within the next few years.*

È del tutto evidente che una simile eventualità sarebbe disastrosa per un paese, come l'Italia, che, per unanime riconoscimento, possiede la maggior parte del patrimonio artistico e culturale mondiale.

D'altra parte, di quando in quando è possibile ravvisare anche qualche segnale positivo: a Cagliari sembrano ora avviate a soluzione le criticità che compromettevano i maggiori e più importanti monumenti archeologici ancora esistenti in città: la grande necropoli punica e romana di Tuvixeddu, minacciata da una vasta colata di cemento, e l'anfiteatro, che dal 2000 è obliterato da una sovrastruttura in legno, ormai fatiscente, costruita per poter ospitare 5000 spettatori in occasioni di grandi concerti e manifestazioni di richiamo.

La pubblicazione di questi studi è per noi anche un modo di manifestare la nostra attenzione ai problemi della salvaguardia dei Beni Culturali della Sardegna e dell'Italia intera.

Durante la correzione delle bozze di stampa del presente volume due grandi lutti hanno colpito la comunità scientifica e, in particolar modo, la nostra Facoltà ed il nostro Dipartimento. Innanzitutto, nel gennaio 2012, a soli 53 anni, Roberto Coroneo, Professore Ordinario di Storia dell'Arte Medievale, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, già direttore del nostro Dipartimento. Poco tempo dopo, all'età di 97 anni, il Prof. Giovanni Lilliu, Professore Ordinario di Antichità Sarde, fondatore e direttore del Dipartimento, anche lui, per tanti anni, Preside della Facoltà. Voglio quindi ricordare qui i due grandi studiosi che ci hanno lasciato, a cui mi legava grande stima ed amicizia, che presto saranno commemorati con avvenimenti e pubblicazioni degni dell'importanza che essi hanno avuto per noi e per l'Archeologia e la Storia dell'Arte.